PAROLA VERITÀ FEDE

# Vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo

In questo brano del Vangelo ci sono due verità che vanno messe in piena luce. La prima verità è sul sepolcro nuovo. In esso mai nessuno è stato sepolto. Ma anche in esso nessuno è attualmente sepolto. Questa verità storica ci attesta che Gesù è veramente risorto. Il sepolcro sarà trovato vuoto. Sarà trovato in ordine. Nessun furto. Nessun trafugamento del corpo di Cristo. Nessuna profanazione della sua tomba. Nessuna confusione. Il Padre nostro celeste nella sua eterna sapienza ha tolto agli uomini anche la possibilità di un dubbio ragionevole. Chi vuole dubitare, può solo sul fondamento della negazione della verità storica. Quando però si nega la verità storica, si entra nella cattiveria, nella malvagità del cuore, nell’insipienza della mente, nella stoltezza dello spirito. Si dubita, quando si nega la verità storica, solo per cattiva volontà. Nessun dubbio è giustificabile dinanzi a Dio, quando esso è negazione della verità storica. Se poi sulla negazione della verità storica si emettono sentenze di condanna e si pronunciano giudizi di falsità e di menzogna, allora il peccato è gravissimo dinanzi al Signore, ma anche dinanzi alla storia. Questi giudizi e queste sentenze attestano la malvagità, la cattiveria, la cattiva volontà, il disprezzo degli eventi da noi operato dinanzi al mondo intero. Anche creare nei cuori un dubbio a causa della nostra negazione della verità storica è peccato gravissimo. Si allontano i cuori dalla verità e ogni verità creata per noi da Dio è per noi dono di vera salvezza e vera redenzione.

*Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. (Gv 19,38-42).*

La seconda verità è direttamente cristologica e soteriologica. Lo Spirito Santo, attraverso gli eventi storici, ci sta rivelando che Gesù è il Servo del Signore cantato dal profeta Isaia. Il sepolcro nel quale viene deposto è il sigillo della verità che Gesù è il Servo Sofferente. Ecco cosa canta lo Spirito Santo: *“Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d’uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell’uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti.*

*Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli. Madre di Cristo, (Is 52,13-53,12).* Veramente il tumulo fu con il ricco, perché era il tumulo del ricco. Il sepolcro nuovo ci dice che Colui che ha lasciato il sepolcro è Gesù. Lui era stato sepolto in esso. Il tumulo del ricco nel quale è stato posto, ci attesta e ci rivela che Gesù è il Servo Sofferente del Signore. È Colui che si è caricato dei nostri peccati al fine di espiarli. Dio le cose le fa divinamente bene. Chi non crede, non crede solo per cattiva volontà. Chi attraverso la sua cattiva volontà induce altri alla non fede, sappia che si assume ogni responsabilità dinanzi a Dio e sarà giudicato reo di tutti i danni che la sua cattiva volontà ha prodotto. La Madre di Dio ci aiuti a non cadere in questa tentazione. Siamo a rischio di morte eterna.

**01 Settembre 2024**